

Osservatorio sulla Comunicazione di genere

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE NELLE SCUOLE

Istituto IPSSAR - Margherita di Savoia – BAT
Liceo Scientifico “Marconi” - Foggia

Attività a cura dell'Università degli Studi di Foggia

Destinatari: Alunni/e dell' Istituto IPSSAR - Margherita di Savoia – BAT e del Liceo Scientifico "Marconi" - Foggia

DOCENTI

Prof.ssa Francesca Scionti e Prof.ssa Annamaria Petito - Università degli Studi di Foggia

Introduzione

Il percorso formativo si è prefissato di promuovere una riflessione critica sui media e sul modo in cui contribuiscono a costruire l'identità di genere dei soggetti in formazione, attraverso l'uso di materiali attinti da vari settori della comunicazione contemporanea. Nello specifico il lavoro si è concentrato sull'analisi delle rappresentazioni verbali, visuali e multimediali della corporeità e delle emozioni, dei ruoli sociali e delle relazioni interpersonali in chiave di genere. Il progetto si è mosso a partire dalla consapevolezza che il panorama della comunicazione contemporanea si presenta come un terreno fertile per riflessioni semiotiche e metalinguistiche sulla comunicazione che coinvolgono direttamente gli/le studenti, sia dal punto di vista delle competenze comunicative di base, sia dal punto di vista della formazione della loro identità e della loro percezione delle differenze di genere.

Il progetto, in sintesi, da un lato ha mirato a sviluppare le competenze testuali e analitiche in chiave di genere per poter decodificare e leggere in maniera critica alcuni testi a cui gli studenti sono esposti quotidianamente (format televisivi, immagini pubblicitarie, videoclip, testi digitali, etc.), dall'altra ha fornito agli/alle alunni/e modelli positivi e ha cercato di avvicinarli alla ricchezza di alcune forme di testualità contemporanee in cui vengono presentati modelli positivi e innovativi di mascolinità e femminilità.

Il feedback sull'apprendimento di ogni unità didattica è stato conseguito attraverso l'osservazione partecipante del docente capace di monitorare la partecipazione attiva e creativa degli studenti alle attività proposte e brain storming a domande aperte in grado di consentire un'immediata strutturazione di "cartelloni" delle opinioni.

Gli obiettivi perseguiti:

1. Acquisizione di sintetiche nozioni chiave correlate alla questione di genere;
2. Acquisizione di competenze critiche ed analitiche riguardo il concetto di stereotipo e pregiudizio in generale e in ottica di genere in particolare;
3. Capacità di riconoscere e decostruire stereotipi/pregiudizi di genere attivi nella contemporaneità;
4. Acquisizione di competenze critiche ed analitiche riguardo il rapporto tra modello femminile, ruolo maschile, contesto storico, modelli culturali e modificazioni socioeconomiche;
5. Capacità di individuare i rapporti di potere che sottendono la rappresentazione del genere femminile e del genere maschile;
6. Acquisizione della consapevolezza critica ed analitica riguardo la compresenza di molteplici modelli femminili nei contesti sociali contemporanei in un ottica di uguaglianza di genere e rispetto della diversità;
7. Orientamento alle scienze in ottica di genere;
8. Acquisizione della consapevolezza rispetto a come vergogna, autostima, *self-efficacy* possano costituire delle distorsioni nelle scelte;
9. Capacità di decostruire/costruire la rappresentazione della donna scienziata nella contemporaneità;

La metodologia

- warm up e problematizzazione: introduzione all'argomento ed alla problematica attraverso visione di materiali visuali e discussioni aperte;
- brainstorming sui principali nodi tematici di ogni unità didattica;
- drammatizzazioni/teatro-forum e role play;
- laboratori iconici e cartacei;
- circle time;
- problem solving relazionale;

Strumenti e materiali utilizzati:

- videoproiettori e computer per la visione e discussione dei materiali visuali (film, trasmissioni televisive, réclame pubblicitarie, etc).
- computer con accesso internet per visionare contenuti web (, siti web, social network, blog, webtv, etc) e discuterne in presa diretta la struttura ed il linguaggio in un ottica di genere.
- materiale cartaceo (quotidiani, settimanali, mensili, etc) per analizzare la comunicazione del genere sia nei testi che nelle immagini fotografiche.
- Fotocopie fornite dall'insegnante
- Presentazioni in power point

Descrizione dell'attività

Nel corso del **primo incontro** si è puntato a fornire agli studenti una panoramica sul tema del genere fornendo loro gli strumenti chiave per costruire un discorso analitico ed individuare/decostruire gli stereotipi sul genere. In particolar modo si sono affrontati i seguenti temi attraverso un brainstorming e la costruzione partecipata dei quadri concettuali: costruzione sociale della divisione tra i sessi, elaborazione culturale della differenza sessuale, significati attribuiti al maschile/femminile come storicamente contingenti, modelli culturali di genere, stereotipo come rappresentazione preconcepita della diversità. Nella seconda fase dell'incontro si è passati ad attività laboratoriali capaci di tradurre in pratica i quadri teorici illustrati. In particolar modo, utilizzando la lavagna, si sono proposti 4 macro insiemi (corpo, affettività/emozioni, ruoli sociali, altro) all'interno dei quali inserire le differenze tra uomini e donne producendo così una mappa concettuale delle differenze di genere. Dopo aver riempito gli insiemi si è stimolata la discussione sui risultati chiedendo ai ragazzi di rispondere a 4 domande: Quale rapporto c'è tra le differenze fisiche tra maschi e femmine e le differenze sociali tra uomini e donne? Quali sono le differenze che secondo voi si sono trasformate in disuguaglianze? Come l'essere uomini e donne modifica l'esperienza con il mondo esterno? Quali delle definizioni emerse possiamo definire come stereotipi e perché? Infine l'attività laboratoriale ha previsto l'analisi di riviste (mensili e settimanali) al fine di rinvenire esempi iconici di donne e uomini collegabili ai modelli individuati durante la discussione. Gli homework assegnati hanno riguardato la conduzione di un'intervista libera ai membri della famiglia (madre, padre, fratello/sorella, nonni) sui temi affrontati in modo da mettere in evidenza il modo in cui sono cambiati: vita affettiva, relazioni familiari inter ed intragenerazionali, organizzazione vita domestica, ruoli all'interno del matrimonio.

Nel corso del **secondo incontro** si è affrontato il tema dei diritti di genere fornendo agli studenti gli strumenti chiave per costruire un discorso analitico ed individuare le disuguaglianze di genere. In particolar modo si sono discussi alcuni articoli legislativi (codice penale e costituzione) riguardanti il genere attraverso un brainstorming e la costruzione partecipata dei quadri concettuali: codice penale art. 587 (delitto d'onore), costituzione italiana (art.3, 29, 37, 51). Norme che regolamentano le relazioni di genere all'interno della famiglia e della società, ma anche norme che indicano lo scenario culturale al cui interno si iscrive (o si dovrebbe inscrivere) il comportamento sociale in un ottica di genere. Nella seconda fase dell'incontro si è condotto un gioco di ruolo con i ragazzi al fine di far sperimentare loro i modi in cui le differenze di genere a volte possono trasformarsi in disuguaglianze. L'attività ha sollecitato i ragazzi ad esperire identità diverse dalla propria e a ragionare a partire da questa nuova identità sulle disuguaglianze. Il "mettersi nei panni di" ha permesso l'esplorazione di vissuti altri rispetto ai propri e di conseguenza la comprensione della diversità. Il gruppo classe è stato diviso in tre gruppi i cui membri si sono alternati nel ruolo di osservatori e protagonisti del gioco. Gli osservatori avevano il compito di indovinare l'identità dei compagni in base alle risposte date. Ad ogni ragazzo partecipante al gioco è stata fornita una "carta d'identità" fittizia (allegato 2) contenente le seguenti informazioni: sesso (M, F, T), orientamento sessuale, età, provenienza geografica, paese di residenza, lavoro, caratteristiche peculiari (genitore, disabile, altro). I ragazzi in possesso delle carte d'identità hanno poi dovuto rispondere ad alcune domande (allegato 3 prima sezione) e muoversi nello spazio in base alle risposte (SI un passo avanti, NO fermi). Alla fine del gioco i ragazzi partecipanti si sono trovati in posizioni diverse nello spazio della classe, posizioni che simbolicamente richiamano elementi di disuguaglianza e discriminazione derivanti sia dalla legislazione e dall'habitus culturale ma anche da pregiudizi e stereotipi. A seguito dell'esperimento da parte di tutti i ragazzi di entrambi i ruoli (osservatore e partecipante) si è svolta una discussione, a partire da un set di domande specifiche (allegato 3 seconda sezione) integrate dalle riflessioni, intuizioni e richieste di approfondimento da parte dei ragazzi. Al netto dell'aspetto ludico che pure si è rivelato ottimo grimaldello per stimolare il racconto di esperienze di vita da parte dei ragazzi, il gioco ha sortito l'effetto sperato: portare alla luce disuguaglianze e pregiudizi troppo spesso riconducibili a stereotipi, false informazioni e logiche preconcepite non solo relative al genere ma anche alle molteplici declinazioni che la diversità riveste nella nostra società (status sociale, cultura, disabilità, provenienza).

Nel corso del **terzo incontro** si sono tirate le fila dei temi trattati nei precedenti incontri attraverso la visione, discussione ed in un caso drammatizzazione, di due contributi visuali: la pièce teatrale *Libere* scritta da Cristina Comencini ed il film documentario *Il corpo delle donne* scritto e diretto da Lorella Zanardo e Marco Malfi Chindemi.

Attraverso la drammatizzazione in classe del dialogo teatrale in cui Francesca (cinquantenne femminista con un passato di attivista politica negli anni Settanta) ed Isabella (venticinquenne contemporanea) si confrontano sulle rispettive condizioni di vita, si sono toccati i seguenti temi: diritti acquisiti e diritti negati, rapporto uomo/donna, violenza di genere, aspettative e desideri, mercificazione del corpo femminile, la libertà delle donne, visioni al femminile che cambiano e sembrano entrare in contraddizione. Alla fine della drammatizzazione si è proposto alla classe di sintetizzare i due punti di vista delle donne, di creare un terzo personaggio (uomo o donna) della scena teatrale, loro coetaneo, e immaginare delle battute per lui, e di riflettere su eventuali divergenze tra punti di vista maschile e femminile in termini di libertà femminile ed immagine della donna. Il tema della mercificazione del corpo femminile è stato ripreso nella discussione del secondo contributo visuale affiancandolo alla riflessione sui mass-media e sui modi in cui la televisione in particolare costruisce e riproduce modelli femminili contribuendo al radicamento nella società di stereotipi di genere e di narrazioni simbolicamente violente della donna. La visione dei contributi visuali è stata accolta con intensità ed interesse da parte dei ragazzi che hanno potuto sperimentare un nuovo sguardo critico e consapevole su temi per loro importanti (relazioni familiari, amicali, contesto scolastico e lavorativo) ma anche su trasmissioni televisive a loro note.

Nel corso del **quarto incontro** si è affrontato il tema *Donne e scienza, binomio insolito?*, fornendo agli studenti gli strumenti chiave per costruire un discorso analitico ed individuare/decostruire gli stereotipi sulla indicazione, sulla scelta di percorsi formativi legati alle scienze "soft" e alle scienze "dure". In particolar modo si sono affrontati i seguenti temi attraverso un brainstorming e la costruzione partecipata dei quadri concettuali: costruzione sociale della divisione tra i sessi ed elaborazione culturale della differenza sessuale nella indicazione e scelta professionale, ruoli sociali, ruoli professionali, modelli culturali di genere nella scelta e nell'espressione lavorativa. Successivamente si è passati alla proiezione del film *Agorà* ed attraverso osservazioni critiche rispetto alle immagini filmiche, stimolando la *Teoria della Mente* (funzione cognitiva che consente di attribuire stati mentali – opinioni, intenzioni, desideri ed emozioni – agli altri) allo scopo di tradurre i quadri teorici illustrati precedentemente.

Nella discussione con gli studenti, si è ritenuto approfondire i seguenti temi: donne e uomini nella scienza tra stereotipi e rappresentazioni, scienze "soft" e scienze "dure", vergogna, autostima, *self-efficacy* nella distorsione della scelta di un percorso scientifico da parte delle ragazze, modelli di genere nelle scienze. Per quanto riguarda la consapevolezza di genere: il problema del self-stigma delle ragazze, la valutazione nella scuola, la cooperazione e la competizione costruttiva, la rappresentazione della donna scienziata nella contemporaneità, esempi di donne impegnate nelle scienze, caratteristiche di personalità, condizioni socio-culturali, pari opportunità, discussione sull'opportunità di risvegliare l'interesse nel ruolo delle donne scienziate e, nel caso specifico dell'Italia, nella "fuga di cervelli" femminili.

Gli homework assegnati hanno riguardato la proposta di raccogliere esempi di donne impegnate nelle scienze, focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche di personalità, sulle condizioni socio-culturali e sulle pari-opportunità.

Nel corso del **quinto incontro** si è affrontato il tema *Atlete o modelle? Le donne nello sport*, fornendo agli studenti gli strumenti chiave per costruire un discorso analitico ed individuare/decostruire gli stereotipi sulla indicazione, la scelta e la pratica di discipline sportive ritenute erroneamente prevalentemente femminili o prevalentemente maschili. In particolar modo si sono affrontati i seguenti temi attraverso un brainstorming e la costruzione partecipata dei quadri concettuali: costruzione sociale della divisione tra i sessi ed elaborazione culturale della differenza sessuale nella indicazione e scelta di una disciplina sportiva, ruoli sociali, ruoli professionali, modelli culturali di genere nella scelta e nell'espressione corporea, ludica ed agonistica. Successivamente si è passati alla proiezione del film *Million Dollar Baby* ed attraverso osservazioni critiche rispetto alle immagini filmiche, stimolando la *Teoria della Mente* allo scopo di tradurre i quadri teorici illustrati precedentemente.

Inoltre, si è discusso anche dei recenti giochi olimpici e del conseguente battage pubblicitario che li ha accompagnati (ad esempio i reportage fotografici delle atlete), affrontando i seguenti temi: la reazione pubblica a sconfitte e vittorie delle atlete, aspettative di genere sui risultati, narrazione massmediale degli atleti (le donne da un punto di vista spesso solo estetico/corporeo), il corpo femminile (es. nuotatrici e giocatrici di beach volley), stereotipi e pregiudizi di genere negli sport agonistici ma anche in quelli amatoriali.

Gli homework assegnati hanno riguardato la proposta di raccogliere esempi di donne ed uomini impegnati nello sport, focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche di personalità, sulle condizioni socio-culturali e sulle pari-opportunità.

Nel corso del **sesto incontro** si è affrontato il tema *Reality show. Come la tv racconta il genere*, stimolando la riflessione sul modo in cui i reality show, largamente seguiti dai giovani e diffusi su emittenti televisive pubbliche e private, veicolano l'immagine della donna, plasmano caratteri e stereotipi di genere, riproducono modelli culturali dominanti nella contemporaneità e radicano una rappresentazione contrastiva dei ruoli, anche lavorativi, tra uomo e donna. Successivamente si è passati alla visione di stralci dei principali reality show (AMICI, X-FACTOR, MASTER CHEF

etc). La visione è stata accompagnata da una discussione ragionata con l'intento di far emergere stereotipi di genere, rappresentazione dei ruoli maschile e femminile, opinioni degli studenti sui temi affrontati, proposte di visioni alternative a quelle veicolate dagli show.

Infine, si sono tirate le fila dei temi trattati nei precedenti incontri attraverso un feed-back laboratoristico. In particolare, si è proposto in *cooperative learning*, la composizione di inserti giornalistici, temi, portfolio fotografico sugli argomenti trattati durante i seminari di studio, allo scopo di consolidare il processo di apprendimento ed inoltre, avere un riscontro sul lavoro svolto. Nella seconda fase dell'incontro, si è stimolata la discussione sui risultati chiedendo ai ragazzi di presentare i lavori prodotti. Durante la presentazione veniva chiesto al gruppo classe quali fossero i punti di forza ed i punti di debolezza dei lavori presentati.

Successivamente è stato dedicato uno spazio alla possibilità di continuare il progetto in questione, ed ai suggerimenti da parte dei ragazzi su eventuali diverse metodologie, contenuti, strumenti e sulle ricadute attuali e future.

Riflessioni

Il contesto classe

Gli alunni dell'**Istituto Alberghiero di Margherita di Savoia** sono stati impegnativi dal punto di vista del coinvolgimento nelle attività proposte e del feedback che ci si aspettava. Le cause individuate appartengono a due livelli distinti: da un lato la scelta fatta di selezionare un'unica classe e di integrare il percorso formativo all'interno del monte ore ufficiale giornaliero non ha sortito l'effetto auspicato di coinvolgere in maniera trasversale gli alunni dell'intero istituto scolastico; dall'altro l'età degli studenti, alunni di seconda e non di terza così come consigliato anzitempo durante la stesura del progetto, e la percezione di "non aver potuto scegliere di partecipare" potrebbe aver influito sulla loro motivazione comunque stimolata soprattutto dalla visione dei film e dalle successive osservazioni critiche in forma interattiva. Il contesto classe è risultato essere estremamente problematico (background familiare e sociale) e le attività proposte hanno incontrato non poche difficoltà. D'altro canto proprio questa complessità di partenza getta una luce importante sui risultati conseguiti. In particolare i ragazzi, superate le iniziali diffidenze e perplessità, hanno partecipato alle attività in classe dimostrando un discreto interesse per il tema e una buona capacità di analisi e dibattito. Il ruolo della referente scolastica, infine, è stato prezioso in termini di collaborazione e sostegno nel porsi come ponte tra noi formatrici e il gruppo classe.

Gli alunni del **Liceo Scientifico di Foggia** hanno mostrato estremo interesse ed hanno sempre partecipato attivamente agli incontri. In questo caso la scelta è stata diversa, integrando il percorso formativo tra le attività pomeridiane a scelta degli studenti, e questo ha avuto un impatto positivo sull'efficacia dell'intervento. Purtroppo a causa del concitato periodo dell'anno il gruppo non è stato sempre omogeneo (da 40 circa del primo incontro si è via via scesi sempre più di numero) e questo non ha consentito di produrre materiali di sintesi del percorso svolto. D'altro canto i dibattiti e le analisi delle fonti iconiche così come le attività di decostruzione degli stereotipi sono state estremamente coinvolgenti e ricche di spunti di riflessione. Il ruolo della referente scolastica, infine, è stato prezioso in termini di collaborazione e sostegno nel porsi come ponte tra noi formatrici e il gruppo classe.

In entrambi i contesti gli studenti non hanno mai svolto gli homework assegnati a causa del periodo dell'anno impegnativo dal punto di vista scolastico. Questo il motivo, insieme alle difficoltà di contesto (gestione classe a Margherita di Savoia e precarietà del gruppo a Foggia) per il quale non è stato neanche possibile realizzare un elaborato finale strutturato, in forma testuale e/o iconica, che sintetizzi le conoscenze e le competenze acquisite da parte degli studenti in un'ottica di attenzione critica alle dinamiche di genere.

Il percorso formativo

Il percorso di formazione in un'ottica di genere proposto nei due istituti ha dimostrato che il contesto scolastico, in particolar modo gli studenti, ha bisogno e voglia di esplorare questi temi sulla scia del forte interesse dimostrato dai ragazzi che hanno preso parte alle attività. Nonostante le difficoltà organizzative e i limiti che ogni intervento sperimentale porta in sé, i ragazzi si sono dimostrati estremamente ricettivi, attenti ed acuti comprendendo l'importanza che riveste nella loro formazione di giovani uomini e donne la consapevolezza di genere sia nel mondo del lavoro e della scuola che in quello amicale e familiare.

In entrambi i casi sono emerse chiare volontà di proseguire nel futuro con interventi di questo tipo, in particolar modo allargando il range delle attività all'esplorazione in "ambiente reale" delle relazioni di genere. L'auspicio per il futuro è che il percorso proposto possa abbracciare un arco di tempo più ampio in modo da riuscire a radicare una relazione con i gruppi classe propedeutica ad un'azione più efficace e costruttiva (anche in termini di materiali prodotti) e che la scelta dei gruppi partecipanti possa scaturire da un'analisi del contesto scolastico più ampia condotta di concerto con i formatori in modo da calibrare specificatamente il tipo di intervento da proporre.

Il complesso delle attività condotte, degli stimoli innescati e delle suggestioni raccolte porta a sostenere senza ombra di dubbio che la formazione di genere debba essere un tema imprescindibile nei contesti scolastici, primi luoghi in cui i giovani plasmano il loro sistema di pensiero ed il loro modo di guardare al mondo ed alla società di cui fanno parte. Consapevolezza che porta a confidare in un prosieguo, in un ottica di follow up, del percorso formativo proposto, nella convinzione che la reiterazione e la costanza siano elementi di efficacia e crescita sul lungo periodo.

ALLEGATO 1

Il percorso formativo proposto

UNITA' DIDATTICA 1	
Titolo	<i>Diverso da chi? Differenze di genere, stereotipi e pregiudizi</i>
Contenuti	L'unità didattica ha lo scopo di approfondire il discorso dell'uguaglianza-differenza di genere inerente al personale progetto di vita, di scelta professionale e di "adulità" in via di elaborazione degli studenti attraverso la discussione degli stereotipi radicati nel sociale e da enucleare nell'autobiografia di ciascuno. In particolar modo, attraverso un'analisi critica del linguaggio giornalistico, massmediale e pubblicitario e la discussione di materiali forniti dal docente, si toccheranno i seguenti temi: • i criteri di valutazione del World Economic Forum in tema di Global Gender Gap (lavoro, istruzione, salute, partecipazione politica); • le pressioni sociali, i condizionamenti e gli stereotipi maschile-femminile (osservazione sistematica e studio dei media); • analisi di famiglie e ruoli attraverso filmati, brani letterari, commedie e drammi; • discussione su prodotti televisivi (es. Simpson); • "storie parallele": il posto della donna nella nostra e nelle culture "altre" (indagine comparata) al fine di evitare pregiudizi; • l'uomo e la donna nella pubblicità di ieri e di oggi (analisi delle réclame pubblicitarie); • la reificazione del corpo della donna La discussione sarà accompagnata da materiale iconico e testuale al fine di far emergere le personali opinioni degli studenti sui temi affrontati e possibili buone prassi circa la comunicazione di genere.
Durata	3 ore
UNITA' DIDATTICA 2	
Titolo	<i>Io sono mia! La questione di genere nel diritto</i>
Contenuti	L'unità didattica ha lo scopo di riflettere su come, nel corso della storia, il campo dei diritti riconducibili al genere si è via via modificato ed ampliato. In particolar modo, attraverso un'analisi critica del linguaggio giornalistico, fumettistico (es. Mafalda), massmediale e pubblicitario/fotografico e la discussione di materiali forniti dal docente, si toccheranno i seguenti temi: • analisi della Costituzione Italiana in un ottica di genere (relazioni uomo/donna nella famiglia, matrimonio, ruoli di genere); • i diritti delle donne dopo gli anni Settanta (parità di trattamento sul lavoro, riconoscimento della specificità femminile, partecipazione politica, nuovo diritto di famiglia che scardina il modello gerarchico di relazioni familiari basato sulla superiorità del marito/capo famiglia, cancellazione del "delitto d'onore", legge contro la violenza sessuale); • il punto di vista di genere nel diritto internazionale (empowerment delle donne, gender mainstreaming) • analisi comparativa tra diritti formali delle donne e diritti sostanziali in un ottica di immaginario collettivo. La discussione sarà accompagnata da materiale iconico e testuale al fine di far emergere le personali opinioni degli studenti sui temi affrontati e possibili buone prassi circa la comunicazione di genere.
Durata	3 ore
UNITA' DIDATTICA 3	

Titolo	<i>«Libere». Generazioni di donne a confronto</i>
Contenuti	L'unità didattica ha lo scopo di riflettere su nodi irrisolti della questione femminile attraverso l'analisi delle narrazioni biografiche riguardanti la condizione di due donne appartenenti a due generazioni diverse. Escamotage capace di suscitare anche negli studenti maschi la consapevolezza di una quotidianità al femminile. Attraverso la drammatizzazione in classe del dialogo teatrale <i>Libere</i> scritto da Cristina Comencini in cui Francesca (cinquantenne femminista con un passato di attivista politica negli anni Settanta) ed Isabella (venticinquenne contemporanea) si confrontano sulle rispettive condizioni di vita, si toccheranno i seguenti temi: • diritti acquisiti e diritti negati • rapporto uomo/donna • violenza di genere • aspettative e desideri • mercificazione del corpo femminile • la libertà delle donne • visioni al femminile che cambiano e sembrano entrare in contraddizione Alla fine della drammatizzazione si proporrà alla classe: di sintetizzare i due punti di vista delle donne, di creare un terzo personaggio (uomo o donna) della scena teatrale, loro coetaneo, e immaginare delle battute per lui, di riflettere su eventuali divergenze tra punti di vista maschile e femminile in termini di libertà femminile ed immagine della donna.
Durata	3 ore
UNITA' DIDATTICA 4	
Titolo	<i>Reality show. Come la tv racconta il genere</i>
Contenuti	L'unità didattica ha lo scopo di riflettere sul modo in cui i reality show, largamente seguiti dai giovani e diffusi su emittenti televisive pubbliche e private, veicolano l'immagine della donna, plasmano caratteri e stereotipi di genere, riproducono modelli culturali dominanti nella contemporaneità e radicano una rappresentazione contrastiva dei ruoli, anche lavorativi, tra uomo e donna. In particolare, attraverso la visione in classe di stralci dai principali reality show si toccheranno i seguenti temi: • uomo e donna nelle arti sceniche ed espressive (es. AMICI); • uomo e donna nel mondo della musica (es. X-FACTOR); • uomo e donna nel settore culinario (es. MASTER CHEF, talent show culinario o HELL'S KITCHEN, reality di sfide di cucina, o RAMSAY'S KITCHEN NIGHTMARES, in cui si cerca di "salvare" ristoranti sull'orlo del fallimento) • messa in scena tra anonimato e notorietà (es. GRANDE FRATELLO, L'ISOLA DEI FAMOSI, LA SCIMMIA) La visione sarà accompagnata da una discussione ragionata con l'intento di far emergere stereotipi di genere, rappresentazione dei ruoli maschile e femminile, opinioni degli studenti sui temi affrontati, proposte di visioni alternative a quelle veicolate dagli show.
Durata	3 ore
UNITA' DIDATTICA 5	
Titolo	<i>Atlete o modelle? Le donne nello sport</i>
Contenuti	L'unità didattica ha lo scopo di riflettere, anche a seguito delle recenti Olimpiadi, sulle modalità con le quali viene rappresentata l'immagine della donna nello sport e su una presunta divisione tra sport "maschili" e "femminili". In particolar modo, attraverso la discussione in classe dei recenti giochi olimpici e del conseguente battage pubblicitario che li ha accompagnati (ad esempio i reportage fotografici delle atlete), si affronteranno i seguenti temi: • la presenza femminile nelle varie tipologie di sport

	• la reazione pubblica a sconfitte e vittorie delle atlete • aspettative di genere sui risultati • narrazione massmediale degli atleti (le donne da un punto di vista spesso solo estetico/corporeo) • il corpo femminile (es. nuotatrici e giocatrici di beach volley) • stereotipi e pregiudizi di genere negli sport agonistici ma anche in quelli amatoriali • esperienze dirette degli studenti (racconti biografici) La discussione sarà accompagnata da materiale iconico e testuale al fine di far emergere le personali opinioni degli studenti sui temi affrontati e possibili buone prassi circa la comunicazione di genere.
Durata	3 ore
UNITA' DIDATTICA 6	
Titolo	<i>Donne e scienza, binomio insolito?</i>
Contenuti	L'unità didattica ha lo scopo di riflettere sul rapporto tra donne e studi/carriere scientifiche al fine di scardinare stereotipi e pregiudizi secondo cui le "scienze dure" sono una questione maschile. In particolare, attraverso la visione in classe di stralci di prodotti televisivi (ad esempio il reality show LA PUPA ED IL SECCHIONE o la sit com americana BIG BANG THEORY) e la discussione con gli studenti, si toccheranno i seguenti temi: • donne e uomini nella scienza: tra stereotipi e rappresentazioni; • scienze "soft" e scienze "dure" • vergogna, autostima, <i>self-efficacy</i> nella distorsione della scelta di un percorso scientifico da parte delle ragazze; • modelli di genere nelle scienze; • consapevolezza di genere: il problema del self-stigma delle ragazze, la valutazione nella scuola, la cooperazione e la competizione costruttiva; • la rappresentazione della donna scienziata nella contemporaneità; • esempi di donne impegnate nelle scienze, caratteristiche di personalità, condizioni socio-culturali, pari opportunità; • discussione sull'opportunità di risvegliare l'interesse nel ruolo delle donne scienziate e, nel caso specifico dell'Italia, nella "fuga di cervelli" femminili; La discussione sarà accompagnata da materiale iconico e testuale al fine di far emergere le personali opinioni degli studenti sui temi affrontati e possibili buone prassi circa la comunicazione di genere.
Durata	3 ore

ALLEGATO 2
Le carte di identità

MARY
SESSO: donna
ETA': 30 anni
ORIENTAMENTO SESSUALE: lesbica
PROVENIENZA GEOGRAFICA: USA
PAESE DI RESIDENZA: New York
LAVORO: grafica pubblicitaria
ALTRE CARATTERISTICHE:

AMINA
SESSO: donna
ETA': 30 anni
ORIENTAMENTO SESSUALE: eterosessuale
PROVENIENZA GEOGRAFICA: Palestina
PAESE DI RESIDENZA: Ramallah
LAVORO: responsabile Ong per i diritti umani
ALTRE CARATTERISTICHE:

LUCIA
SESSO: donna
ETA': 20 anni
ORIENTAMENTO SESSUALE: eterosessuale
PROVENIENZA GEOGRAFICA: Polonia
PAESE DI RESIDENZA: Bologna (Italia)
LAVORO: cameriera
ALTRE CARATTERISTICHE: ha un figlio

JULIA
SESSO: donna
ETA': 40 anni
ORIENTAMENTO SESSUALE: eterosessuale
PROVENIENZA GEOGRAFICA: Canada
PAESE DI RESIDENZA: Senegal
LAVORO: casalinga
ALTRE CARATTERISTICHE: grave deficit uditivo

AHMED
SESSO: uomo
ETA': 50 anni
ORIENTAMENTO SESSUALE: eterosessuale
PROVENIENZA GEOGRAFICA: Marocco
PAESE DI RESIDENZA: Marsiglia (Francia)
LAVORO: avvocato
ALTRE CARATTERISTICHE:

ANGELA
SESSO: donna
ETA': 30 anni
ORIENTAMENTO SESSUALE: lesbica
PROVENIENZA GEOGRAFICA: Italia
PAESE DI RESIDENZA: Roma
LAVORO: ballerina
ALTRE CARATTERISTICHE:

MOHAMMED

SESSO: uomo

ETA': 60 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: gay

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Canarie

PAESE DI RESIDENZA: Portogallo

LAVORO: ingegnere

ALTRE CARATTERISTICHE:

FATIMA

SESSO: donna

ETA': 20 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: eterosessuale

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Algeria

PAESE DI RESIDENZA: Tunisi

LAVORO: insegnante

ALTRE CARATTERISTICHE: gravi lacerazioni da ustioni al volto

ANGELA

SESSO: donna

ETA': 50 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: lesbica

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Germania

PAESE DI RESIDENZA: Berlino

LAVORO: direttore di banca

ALTRE CARATTERISTICHE: ha due figli

IGOR

SESSO: Uomo

ETA': 60 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: eterosessuale

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Russia

PAESE DI RESIDENZA: Roma

LAVORO: architetto

ALTRE CARATTERISTICHE:

MARCELO

SESSO: uomo

ETA': 20 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: Gay

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Brasile

PAESE DI RESIDENZA: Rio de Janeiro

LAVORO: operaio

ALTRE CARATTERISTICHE:

ANDREA

SESSO: donna

ETA': 30 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: lesbica

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Spagna

PAESE DI RESIDENZA: Barcellona

LAVORO: ricercatrice

ALTRE CARATTERISTICHE: ha un figlio

JULIO

SESSO: uomo

ETA': 50 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: gay

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Spagna

PAESE DI RESIDENZA: New York

LAVORO: coreografo

ALTRE CARATTERISTICHE:

ADAM

SESSO: uomo

ETA': 35 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: gay

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Francia

PAESE DI RESIDENZA: Milano

LAVORO: bancario

ALTRE CARATTERISTICHE:

GEORGE

SESSO: uomo

ETA': 30 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: eterosessuale

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Sud Africa

PAESE DI RESIDENZA: Londra

LAVORO: artista

ALTRE CARATTERISTICHE: claudicante

PAESE DI RESIDENZA: Spagna

LAVORO: commessa

ALTRE CARATTERISTICHE:

EMMA

SESSO: donna

ETA': 35 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: transgender

PROVENIENZA GEOGRAFICA: USA

PAESE DI RESIDENZA: Venezia (Italia)

LAVORO: pittrice

ALTRE CARATTERISTICHE: ha un figlio

SCOT

SESSO: uomo

ETA': 40 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: eterosessuale

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Scozia

PAESE DI RESIDENZA: Spagna

LAVORO: gestore di un pub

ALTRE CARATTERISTICHE: audioleso

ANDY

SESSO: uomo

ETA': 20 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: transgender

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Inglese

PAESE DI RESIDENZA: Italia

LAVORO: studente

ALTRE CARATTERISTICHE: sposato

TERESA

SESSO: donna

ETA': 30 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: transgender

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Italia

SOLIMAN

SESSO: uomo

ETA': 30 anni

ORIENTAMENTO SESSUALE: transgender

PROVENIENZA GEOGRAFICA: Egitto

PAESE DI RESIDENZA: Tunisi

LAVORO: responsabile multinazionale

ALTRE CARATTERISTICHE:

ALLEGATO 3
Domande per role play

1. PUOI CAMMINARE PER STRADA LIBERAMENTE TENENDO PER MANO IL/LA TUO/A FIDANZATO/A?
 2. PUOI USCIRE DI CASA DA SOLO/A E ANDARE AL RISTORANTE O IN UN LOCALE A BALLARE?
 3. PUOI VESTIRTI COME PIU' TI PIACE?
 4. PUOI AFFITTARE UNA CASA?
 5. PUOI FARE CARRIERA SUL TUO LUOGO DI LAVORO?
 6. PUOI ANDARE IN VACANZA D'ESTATE?
 7. PUOI ANDARE NEL LUOGO DI CULTO DELLA TUA RELIGIONE QUANDO NE HAI BISOGNO O DESIDERIO?
 8. PUOI SPOSARTI CON IL TUO FIDANZATO/A E FESTEGGIARE CON AMICI E PARENTI?
 9. PUOI PRENDERE IN AFFIDO OPPURE ADOTTARE UN FIGLIO?
 10. PUOI AVERE TUTTE LE CURE CHE TI SERVONO?
-

1. COME TI SEI SENTITO/A CON QUESTA TUA NUOVA IDENTITA'?
2. TI SENTIVI A TUO AGIO OPPURE NO?
3. COME TI SEI SENTITA/O A DOVER RESTARE NEL FONDO DELL'AULA?
4. COME TI SEI SENTITA/O A POTER LIBERAMENTE AVANZARE AD OGNI DOMANDA?
5. COME MAI QUALCUNO/A DI VOI E' ALL'INIZIO DELLA CLASSE E ALTRI NEL FONDO?
6. QUALI CARATTERISTICHE HA CHI HA POTUTO AVANZARE E QUALI CHI E' STATO/A FERMO/A?
7. PERCHE' NON HAI AVANZATO A QUESTA DOMANDA?
8. PERCHE' HAI PENSATO DI POTER AVANZARE A QUESTA DOMANDA?